

Sabato 15 febbraio 2014

**Museo del Duomo
Battistero di San Giovanni alle Fonti**

Milano
Visita guidata



Programma

ritrovo ad Arcore in Largo Vela

ore 14.00 partenza per Milano con pullman riservato

ore 15.15 inizio visita guidata al Battistero e a seguire visita guidata al Museo (due gruppi)

ore 19.00 rientro ad Arcore

quota di partecipazione:

euro 18,00 per i soci

euro 20,00 non soci

prenotazioni entro mercoledì 12 febbraio

con sms o telefonicamente al n° 333.7570455

con e-mail a segreteria@naturaearte.it

MUSEO DEL DUOMO – MILANO



L'idea di realizzare il Museo del Duomo, per non disperdere e per valorizzare tutto il materiale non in opera sul Duomo, legato alla sua storia e alla sua costruzione, risale agli ultimi anni dell'Ottocento. Nel 1948 si ebbe finalmente la sede idonea per ospitare ed esporre le opere da salvaguardare, la cui quantità era notevolmente aumentata dopo i danni inferti dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale. La Fabbrica del Duomo aveva ottenuto la concessione da parte del Demanio di Stato di nove sale situate al piano terreno dell'ala più antica di Palazzo Reale, già dimora visconteo-sforzesca, sistemata dall'architetto Piermarini nella seconda metà del Settecento. Il Museo venne inaugurato nel 1953.

Il degrado di molte opere d'arte, causato dall'inquinamento atmosferico, e la disponibilità di altro materiale proveniente da magazzini della Fabbrica o dalle sacrestie del Duomo, rese ben presto necessario un maggior spazio espositivo. Negli anni Sessanta il Museo venne ampliato e riaperto con l'aggiunta di altre dieci sale concesse dal Comune di Milano.

La necessità di interventi su Palazzo Reale ha portato alla chiusura del Museo che ha riaperto nel novembre del 2013 dopo un ampio intervento di ristrutturazione e riallestimento secondo il progetto dell'architetto Guido Canali.

Il Museo del Duomo raccoglie l'ampio patrimonio storico-artistico, preziosa testimonianza del cantiere del Duomo, ordinato secondo tredici percorsi tematici. All'ampia esposizione di opere scultoree che ripercorrono sei secoli di arte, dal gotico al rinascimento lombardo, dal barocco sino al 1900, si accostano preziose testimonianze di antelli di vetrata, dipinti, arazzi e ricami, bozzetti in terracotta e grandi modelli architettonici, tutte opere che coprono un arco cronologico che va dal XV al XX secolo.

Tra i dipinti, la "Madonna dell'Ida" di Michelino da Besozzo (XIV sec), le tele del Cerano coi "Miracoli di San Carlo" e la "Disputa di Gesù nel Tempio" di Tintoretto. E poi gli arazzi con le "Storie di Mosè", e le diverse vetrate che mostrano l'evoluzione di questa tecnica artistica nel corso dei secoli. Notevole inoltre, il particolare modello ligneo del Duomo (in scala 1:20), recentemente restaurato, iniziato nel 1519 da Bernardino Zenale e completato dopo tre secoli.

Al Museo è esposto il prezioso Tesoro della cattedrale, ovvero gli oggetti più antichi del Duomo stesso, come dittici eburnei (V-IX secolo), opere di oreficeria, smalti, sbalzi del XVI- XVII secolo, tra le quali l'Evangelario e la Croce di Ariberto d'Intimiano (XI secolo).

Battistero di San Giovanni alle Fonti

L'area archeologica esistente sotto il sagrato del Duomo, comprendente il battistero di San Giovanni alle Fonti e l'abside di Santa Tecla, costituisce uno dei luoghi fondamentali per la storia e l'identità di Milano; centro religioso della città dall'epoca di Ambrogio, che qui battezzò Agostino il 24 aprile del 387, il sito rappresenta uno straordinario patrimonio culturale e spirituale. Un intervento di totale riqualificazione ne ha permesso, dal dicembre 2009, la riapertura al pubblico.

Entrando nel Duomo, subito a destra del portale d'ingresso, una scala ricavata nel contrafforte di facciata immette nell'area archeologica della Basilica Nova. Scendendo si incontrano i resti di un grande edificio ottagonale: il battistero di San Giovanni alle Fonti, primo battistero ottagonale della storia cristiana. Nella simbologia ebraico-cristiana, infatti, il numero otto vuole ricordare, con i sette giorni della creazione, l'ottavo giorno, simbolo della Resurrezione e dell'eterna amicizia con Dio. Sembra che proprio il vescovo Ambrogio abbia scelto per il battistero la forma ottagonale tipica dei mausolei, vale a dire dei sepolcri degli imperatori, perché i catecumeni che entravano nel fonte battesimale avessero la sensazione di "immergersi" in una tomba dove l'uomo vecchio moriva per risorgere come uomo nuovo.

Il Battistero di San Giovanni divenne ben presto il centro della comunità cristiana di Milano perché qui il vescovo, soltanto nella notte di Pasqua, impartiva il battesimo ai catecumeni di tutta la città.

Nell'"antiquarium" si possono ammirare migliaia di tessere policrome che ne ornano la volta, ed elementi della decorazione parietale.